

ISTITUTO TEOLOGICO «SAN PIETRO»
Aggregato al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma
VITERBO

PRONTUARIO DI METODOLOGIA PRATICA

a cura del prof. Giovenale Dotta

Viterbo

2020

1. Le citazioni

Ordinariamente, **nella citazione di un'opera**, vanno riportati i seguenti elementi: Nome e COGNOME dell'autore, *Titolo del libro*, Casa editrice, Città in cui il libro viene pubblicato, anno.

Il COGNOME va scritto in carattere MAIUSCOLETTO, oppure in MAIUSCOLO.

Il nome si scrive in tondo (Giovanni).

Il titolo si deve riportare in corsivo.

I dati da citare si ricavano, di norma, dal frontespizio e non dalla copertina.

Nella citazione di un articolo di rivista, si annotano:

Nome e COGNOME dell'autore, *Titolo del contributo*, in + «Titolo della rivista», volume o annata della rivista, (anno di pubblicazione), fascicolo (se la numerazione delle pagine è autonoma in ciascun fascicolo), le pagine.

Nella bibliografia, il COGNOME precede il nome. Invece nelle note a piè di pagina viene prima il nome.

Si danno qui di seguito alcuni esempi di citazioni di opere a stampa, nel seguente ordine:

- a) citazione completa nella bibliografia;
- b) citazione completa nelle note;
- c) citazione abbreviata nelle note (dopo la prima citazione);
- d) citazione abbreviata, all'interno del testo.

La freccia (—>) indica la modalità che si suggerisce di adottare negli elaborati dell'Istituto Teologico «San Pietro».

1.1 Libro di un autore

- > a) COLOMBO Fausto, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Vita e Pensiero, Milano 1986.
- > b) Fausto COLOMBO, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Vita e Pensiero, Milano 1986, pp. 34-63.
- > c) COLOMBO, *Gli archivi imperfetti...*, p. 38.
- d) (Colombo, 1986, p. 61).

L'abbreviazione «pp.» o «p.» si può anche omettere:

Fausto COLOMBO, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Vita e Pensiero, Milano 1986, 34-63.

Altre modalità per la citazione completa nella bibliografia (applicabili anche nelle note, con i necessari adattamenti):

COLOMBO F., *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Vita e Pensiero, Milano 1986.

COLOMBO Fausto, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Vita e Pensiero, Milano, 1986.

COLOMBO Fausto, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Milano, Vita e Pensiero 1986.

COLOMBO Fausto, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Milano, Vita e Pensiero, 1986.

Colombo, Fausto, *Gli archivi imperfetti. Memoria sociale e cultura elettronica*, Vita e Pensiero, Milano 1986.

1.2 Libro di due o tre autori

- > a) FRANTA Herbert – Giovanni SALONIA, *Comunicazione interpersonale. Teoria e pratica*, LAS, Roma 1981.
- > b) Herbert FRANTA – Giovanni SALONIA, *Comunicazione interpersonale. Teoria e pratica*, LAS, Roma 1981, pp. 125-126.
- > c) FRANTA – SALONIA, *Comunicazione interpersonale...*, p. 138.
- > d) (Franta - Salonia, 1981, p. 140).

1.3 Libro di più di tre autori

Si comincia dal titolo e si omettono gli autori:

- > a) *Diccionario teológico interdisciplinar*, I, Ediciones Sígueme, Salamanca 1982.
- > b) *Diccionario teológico interdisciplinar*, I, Ediciones Sígueme, Salamanca 1982, p. 387.
- > c) *Diccionario teológico interdisciplinar*, I, ..., p. 389.

1.4 Libro di un autore, curato da un altro

- > a) GUARDINI Romano, *Persona e libertà. Saggi di fondazione della teoria pedagogica*, a cura di Carlo FEDELI, La Scuola, Brescia 1987.
- > b) Romano GUARDINI, *Persona e libertà. Saggi di fondazione della teoria pedagogica*, a cura di Carlo FEDELI, La Scuola, Brescia 1987, p. 75.
- > c) GUARDINI, *Persona e libertà...*, p. 80.
- > d) (Guardini, 1987, p. 91).

1.5 Libro con contributi di più autori e con un curatore

- > a) *La storiografia contemporanea. Indirizzi e problemi*, a cura di Pietro ROSSI, Il Saggiatore, Milano 21989.
oppure
ROSSI Pietro (ed.), *La storiografia contemporanea. Indirizzi e problemi*, Il Saggiatore, Milano 21989.
- > b) *La storiografia contemporanea. Indirizzi e problemi*, a cura di Pietro ROSSI, Il Saggiatore, Milano 21989, p. 90.
- > c) *La storiografia contemporanea...*, p. 101.
- > d) (Rossi, 1989, p. 133).

1.6 Libro con contributi di più autori e con due o tre curatori

- > a) *Problemi e prospettive di spiritualità*, a cura di Tullo GOFFI e Bruno SECONDIN, Queriniana, Brescia 1983.
oppure
GOFFI Tullo - Bruno SECONDIN (eds.), *Problemi e prospettive di spiritualità*, Queriniana, Brescia 1983.
- > b) *Problemi e prospettive di spiritualità*, a cura di Tullo GOFFI e Bruno SECONDIN, Queriniana, Brescia 1983, p. 129.
- > c) *Problemi e prospettive di spiritualità...*, p. 166.
- > d) (Goffi - Secondin, 1983, p. 194).

1.7 Atti di un convegno, colloquio, settimana di studio...

- > a) *Insegnamento della storia e riforma della scuola*, Atti del Convegno di Messina, 5-7 ottobre 1978, a cura di Giuseppe BUTTÀ, Società degli Storici Italiani, Messina 1980.

oppure

BUTTÀ Giuseppe (ed.), *Insegnamento della storia e riforma della scuola*, Atti del Convegno di Messina, 5-7 ottobre 1978, Società degli Storici Italiani, Messina 1980.

→ b) *Insegnamento della storia e riforma della scuola*, Atti del Convegno di Messina, 5-7 ottobre 1978, a cura di Giuseppe BUTTÀ, Società degli Storici Italiani, Messina 1980, p. 145.

→ c) *Insegnamento della storia...*, p. 201.

d) (Buttà, 1980, p. 247).

1.8 Contributo all'interno di un libro in collaborazione

→ a) BALDELLI CELOZZI Pia, *Gli ospizi negli Stati italiani*, in Alberto MONTICONE (ed.), *La storia dei poveri. Pauperismo e assistenza nell'età moderna*, Studium, Roma 1985, pp. 83-152.

→ b) Pia BALDELLI CELOZZI, *Gli ospizi negli Stati italiani*, in Alberto MONTICONE (ed.), *La storia dei poveri. Pauperismo e assistenza nell'età moderna*, Studium, Roma 1985, pp. 83-152.

→ c) BALDELLI CELOZZI, *Gli ospizi negli Stati italiani...*, p. 104.

d) (Baldelli Celozzi, 1985, p. 134).

1.9 "Voce" all'interno di un dizionario o di un'enciclopedia

→ a) HARTMANN Christoph, *Gregorio di Nazianzo*, in *Dizionario di letteratura cristiana antica*, a cura di Siegmund DÖPP e Wilhelm GEERLINGS, Urbaniana University Press, Città del Vaticano – Città Nuova, Roma 2006, pp. 467-472.

→ b) Christoph HARTMANN, *Gregorio di Nazianzo*, in *Dizionario di letteratura cristiana antica*, a cura di Siegmund DÖPP e Wilhelm GEERLINGS, Urbaniana University Press, Città del Vaticano – Città Nuova, Roma 2006, pp. 467-472.

→ c) HARTMANN, *Gregorio di Nazianzo...*, p. 471.

d) (Hartmann, 2006, p. 471).

1.10 Articolo di rivista della quale si conosce l'annata o volume

→ a) GATTI Guido, *Un contributo teologico morale sul tema della giustizia sociale*, in «Salesianum» 51 (1989) pp. 307-318.

→ b) Guido GATTI, *Un contributo teologico morale sul tema della giustizia sociale*, in «Salesianum» 51 (1989) pp. 307-318.

→ c) GATTI, *Un contributo teologico morale...*, p. 313.

d) (Gatti, 1989, p. 310).

1.11 Articolo di rivista della quale non si conosce l'annata o volume

→ a) ROVATTI Pier Aldo, *La cultura come distanza paradossale*, in «Aut aut» (2009) n. 341, pp. 3-12.

→ b) Pier Aldo ROVATTI, *La cultura come distanza paradossale*, in «Aut aut» (2009) n. 341, pp. 3-12.

→ c) ROVATTI, *La cultura...*, p. 8.

d) (Rovatti, 2009, p. 9).

1.12 Un caso particolare: «La Civiltà Cattolica»

Questa rivista suggerisce essa stessa ai lettori e agli studiosi il modo in cui preferisce essere citata:

→ a) SORGE Bartolomeo, *La Chiesa e la mafia*, in «La Civiltà Cattolica» 1995 III 496-504.

Tuttavia è sempre possibile citare anche questa rivista come tutte le altre, premettendo cioè l'annata, cui seguono l'anno, il fascicolo (che è necessario) e le pagine:

SORGE Bartolomeo, *La Chiesa e la mafia*, in «La Civiltà Cattolica» 146 (1995/III) pp. 496-504.

Però è bene ricordare che il modo di citare proposto dalla rivista stessa è più comodo e più chiaro soprattutto in relazione ai primi decenni di vita del quindicinale gesuitico (fondato nel 1850).

1.13 Articolo di una rivista in cui la numerazione delle pagine è autonoma in ogni numero

→ a) BIMBI Franca, *Etica della cura, stili di vita adulta e organizzazione*, in «Animazione sociale» 25 (1995/2) pp. 9-16.

oppure

BIMBI Franca, *Etica della cura, stili di vita adulta e organizzazione*, in «Animazione sociale» 25 (1995) 2, pp. 9-16.

1.14 Articolo di giornale

a) GUERCI Carlo Mario, *Il capitale non è straniero*, in «Il Sole 24 Ore», 27/09/1998, p. 1.

1.15 Documenti ecclesiastici

GIOVANNI PAOLO II, lettera enciclica *Centesimus annus*, 1° maggio 1991, in «Acta Apostolicae Sedis» 83 (1991) pp. 793-867.

GIOVANNI PAOLO II, lettera enciclica *Centesimus annus*, 1° maggio 1991, in «Enchiridion Vaticanum», vol. 13, 1991-1993, Ed. Dehoniane, Bologna 1995, pp. 38-183.

GIOVANNI PAOLO II, lettera enciclica *Centesimus annus*, 1° maggio 1991, in «Enchiridion delle Encicliche», vol. 8, *Giovanni Paolo I - Giovanni Paolo II (1978-1998)*, Ed. Dehoniane, Bologna 1999, pp. 1028-1173.

Se però si deve rinviare ad un singolo passo dell'enciclica è meglio citare la numerazione per paragrafi, la quale rende facilmente rintracciabile in qualsiasi edizione il brano cui si rimanda.

Altre due raccolte di documenti ecclesiastici:

- Denzinger = Heinrich DENZINGER, *Enchiridion symbolorum, definitionum et declarationum de rebus fidei et morum*, ed. bilingue a cura di Peter Hünermann, Ed. Dehoniane, Bologna 1995 (spesso abbreviata: DH).

- COD = *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, a cura di Giuseppe Alberigo et alii, ed. bilingue, Ed. Dehoniane, Bologna 1991.

1.16 Citazioni di documenti reperiti via Internet

Se, per esempio, si utilizza una citazione tratta dalle opere di S. Juan Bautista de la Concepción (1561-1613), spagnolo, riformatore dell'Ordine della SS. Trinità, ricavandola da una pagina web, si deve riportare l'intera stringa (indirizzo), aggiungendovi la data di consultazione:

S. JUAN BAUTISTA DE LA CONCEPCIÓN, *El conocimiento interior sobrenatural*, cap. 12, p. 296, http://www.intratext.com/IXT/ESL0108/_PX.HTM (12/09/2012).

2. Norme generali per ordinare alfabeticamente la bibliografia

2.1 Per ordinare alfabeticamente la bibliografia utilizzata in un lavoro, si prende in considerazione il **cognome paterno dell'autore**, cioè il primo cognome che appare nelle opere in italiano, francese, spagnolo, tedesco, russo. Va tenuto presente che nei paesi di lingua portoghese spesso, nei frontespizi dei libri, si colloca il cognome della madre prima di quello del padre. Per la lingua portoghese dunque si sceglierà come voce ordinatrice l'ultimo cognome¹.

Per esempio:

Juan García Sánchez	→	GARCÍA SÁNCHEZ Juan
Custodio de Oliveira Salazar	→	SALAZAR de OLIVEIRA Custodio
John Guinee Sinniguen	→	SINNIGUEN John Guinee

2.2 Cognomi che contengono articoli e preposizioni.

Gli articoli sono sempre voce ordinatrice.

Le preposizioni semplici non sono voci ordinatrici

(lo sono però nei cognomi italiani, irlandesi, inglesi, scozzesi).

Le preposizioni articolate non sono voci ordinatrici

(lo sono però nei cognomi italiani, francesi, irlandesi, inglesi, scozzesi).

Tutto ciò che non è voce ordinatrice si colloca dopo il cognome.

Cognomi italiani:	Leone Dalla Volpe	→	DALLA VOLPE Leone
	Luigi De Rossi	→	DE ROSSI Luigi
	Mario De' Crescenzi	→	DE' CRESCENZI Mario
	Paolo Di Pietro	→	DI PIETRO Paolo

Cognomi francesi:	Pierre du Pérac	→	DU PÉRAC Pierre
	Pierre d'Épinac	→	ÉPINAC, Pierre d',
	Jean de la Potterie	→	LA POTTERIE, Jean de,

Cognomi spagnoli e portoghesi:	Pedro La Orden	→	LA ORDEN Pedro
	José de la Madrid	→	LA MADRID, José de,
	Juan del Prado	→	PRADO, Juan del,
	Miguel de Unamuno	→	UNAMUNO, Miguel de,

Cognomi tedeschi e olandesi: nell'area fiamminga «De» è voce ordinatrice, perché è articolo; la preposizione «van» è ordinata in modi diversi dagli stessi fiamminghi; la scelta più semplice è quella di trattarla sempre come una preposizione: non è cioè voce ordinatrice, come del resto il tedesco «von».

¹ Cf. José M. PRELLEZO - Jesús M. GARCÍA, *Invito alla ricerca. Metodologia del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1998, pp. 107-108; 237-278; Raffaello FARINA, *Metodologia. Avviamento alla tecnica del lavoro scientifico*, LAS, Roma 1978, pp. 135-138.

Lucien De Bruyne	→	DE BRUYNE Lucien
Bernardus van Hagens	→	HAGENS, Bernardus van,
Alexander von Humboldt	→	HUMBOLDT, Alexander von,

Cognomi di origine irlandese, inglese, scozzese: articoli, preposizioni e particelle patronimiche sono considerati parte integrante del cognome e quindi sono voce ordinatrice:

John MacMillan	→	MACMILLAN John
Patrick O'Connor	→	O'CONNOR Patrick

2.3 Per gli **autori medievali o rinascimentali** si prende come voce ordinatrice il nome o l'appellativo con cui l'autore è conosciuto (compresa la designazione del luogo):

Beda	→	BEDA
Isidoro de Sevilla	→	ISIDORO DE SEVILLA
Leonardo da Vinci	→	LEONARDO DA VINCI

2.4 Per i **papi, re,** o simili, si prende in considerazione il nome, seguito dall'eventuale numero o appellativo:

Giovanni XXIII	→	GIOVANNI XXIII
Juan Carlos I	→	JUAN CARLOS I

2.5 I santi:

2.5.1 I santi di epoche recenti: San Domenico Savio → SAVIO Domenico (S.)

2.5.2 I santi più antichi: San Benedetto → BENEDETTO (S.)

2.6 Le opere anonime vanno citate cominciando direttamente dal titolo:

- *I cattolici bresciani e bergamaschi nell'età di Pio IX*, atti del Colloquio di studio tenuto a Brescia il 30-31 maggio 1981, Centro di Documentazione (CE.DOC.), Brescia 1985.

- *Rosmini e la cultura del Risorgimento*, Edizioni Rosminiane, Stresa 1997.

3. Come si presenta una bibliografia

La bibliografia di un lavoro scientifico si suddivide generalmente in due parti principali: le fonti e gli studi (o letteratura critica).

Se il tema di una tesi di laurea o di licenza è il pensiero teologico di Bruno Forte, le fonti del proprio elaborato sono le opere dello stesso Bruno Forte. Gli studi sono eventuali pubblicazioni che analizzano il suo pensiero nel suo insieme o nei suoi vari aspetti.

Se invece l'argomento è l'influsso di Bruno Forte nella teologia latinoamericana, le fonti sono i saggi, le monografie, gli articoli, le testimonianze che documentano la diffusione degli scritti e del pensiero teologico di Bruno Forte in America Latina. In questo caso fonti e studi possono anche coincidere.

Se oggetto dello studio è l'appartenenza ecclesiale degli adolescenti in una determinata città o ambiente, le fonti potranno essere interviste e ricerche inedite, indagini statistiche, analisi sociologiche... e gli studi, se esistono, sono costituiti dalle analisi di questi dati.

Qui di seguito si propone un esempio di bibliografia per un elaborato sul tema dell'educazione religiosa in Andrés Manjón (1846-1923), sacerdote e pedagogo spagnolo.

1. Fonti

MANJÓN Andrés, *La escuela cristiana*, in «El Magisterio Español» 35 (1901) pp. 227-228.

- *El maestro mirando hacia dentro*, Revista de Archivos, Bibliotecas y Museos, Madrid 1915.

- *Hojas paterno-escolares o el libro de los padres contrastados*, Imprenta Escuela del Ave-María, Granada 1916.

- *Diario del P. Manjón*, edición crítica preparada por José Manuel Prellezo García, BAC, Madrid 1973.

2. Studi

DÉVAUD Eugène, *Des nouveautés pédagogiques qui ont ... cinquante ans*, in «Revue Belge de Pédagogie» 20 (1939) pp. 226-229.

GANZAROLI Walter, «*Le Scuole dell'Ave-Maria*» di A. Manjón, Istituto Padovano di Arti Grafiche, Rovigo 1955.

JAVIERRE ORTAS Antonio Maria, *Presencia, memoria, profecía*, in «Magisterio Avemariano» 72 (1989) pp. 57-76.

PRELLEZO GARCÍA José Manuel, *Educación y familia en A. Manjón. Estudio histórico-crítico*, PAS-Verlag, Zurich 1969.

TOMASI Tina, *A. Manjón, precursore dell'attivismo cristiano*, in EAD., *Il problema del metodo nella storia dell'educazione*, Loescher, Torino 1965, pp. 280-282.

3. Altri scritti consultati

ALBERICH Emilio - Ambroise BINZ, *Adulti e catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'età adulta*, Elle Di Ci, Leumann (TO) 1993.

GROPPO Giuseppe, *Teologia dell'educazione. Origine, identità, compiti*, LAS, Roma 1991.

MARTINA Giacomo, *Storia della Chiesa da Lutero ai nostri giorni*, IV, *L'età contemporanea*, Morcelliana, Brescia 1995.

MAZZETTI Roberto, *Società e educazione nella Spagna contemporanea*, La Nuova Italia, Firenze 1966.

4. Le diverse parti di un lavoro scientifico (tesi di baccalaureato o licenza)

Nb. per quanto riguarda l'impostazione dei margini di pagina si segua il modello riportato in questo sussidio, a p. 11.

4.1 Frontespizio

Per l'impostazione grafica del frontespizio e per le informazioni che deve contenere, si veda il modello presentato a p. 12.

Il titolo deve essere breve ed espressivo. Può essere accompagnato da un sottotitolo.

4.2 Abbreviazioni e sigle

La tabella con le abbreviazioni e le sigle si inserisce solo se appare veramente necessaria; non occorre mettere le sigle di uso molto comune, come quelle della Bibbia, o altre, come p. (pagina), s. (santo).

Può invece essere utile offrire la tabella delle abbreviazioni dei documenti ecclesiali (concili, encicliche, documenti dei dicasteri della Santa Sede...).

4.3 Introduzione

In un elaborato che viene redatto ai fini del conseguimento del baccalaureato o della licenza, l'introduzione può riportare alcune informazioni che nei libri sono collocate normalmente nella premessa (occasione da cui è scaturita la ricerca, ringraziamenti...).

Il vero e proprio contenuto dell'introduzione presenta il tema che si affronta nel proprio studio, lo stato attuale della ricerca sull'argomento, gli obiettivi che ci si propone, il metodo che si intende seguire, le fonti e gli studi utilizzati (in breve), la struttura e l'articolazione del lavoro (a grandi linee).

4.4 I vari capitoli

Costituiscono la parte principale della tesi e devono essere corredati da note che rimandino alle fonti e agli studi utilizzati per il proprio lavoro. Conviene che la numerazione delle note cominci da capo ad ogni capitolo.

Le citazioni, se sono brevi, possono essere inserite direttamente nel testo, segnalate dalle virgolette basse (« »).

Se invece la citazione è piuttosto lunga (tre, quattro e più righe), è meglio che essa appaia separata dal resto del testo, in un paragrafo rientrato e con caratteri più piccoli rispetto al resto del lavoro, come si può vedere nell'esempio riportato a p. 13.

Se in una citazione si omettono alcune parole o espressioni che vi sono contenute, l'omissione va segnalata con le parentesi quadre e i puntini: [...].

Le parentesi quadre servono anche a contenere eventuali aggiunte o correzioni dell'autore della tesi, rispetto al testo originale.

Gli errori e le imprecisioni del testo, oppure le parole antiche o le forme non più in uso, si dovranno ugualmente far notare: ad es., provincie [sic].

Una citazione diretta si segnala con il semplice rimando all'autore, all'opera e alla pagina in cui è contenuta. Un rimando indiretto si effettua normalmente con la parola «confronta», in forma abbreviata: cfr. oppure cf.

Tuttavia vari autori omettono l'uso di «cfr.» e di «cf.», dal momento che le virgolette basse (« ») o i paragrafi rientrati sono sufficienti a far capire al lettore che si tratta di una citazione diretta; se quindi il testo non compare tra virgolette o in un paragrafo rientrato e con caratteri più piccoli significa che si è in presenza di un rimando indiretto.

4.5 Conclusione

La conclusione offre una sintetica ricapitolazione del lavoro, con l'indicazione dei risultati che scaturiscono dalla propria ricerca, a livello di conoscenza scientifica o semplicemente per quanto riguarda la propria formazione intellettuale o spirituale personale. Si possono indicare anche gli eventuali limiti del proprio lavoro e i problemi ancora aperti.

4.6 Bibliografia

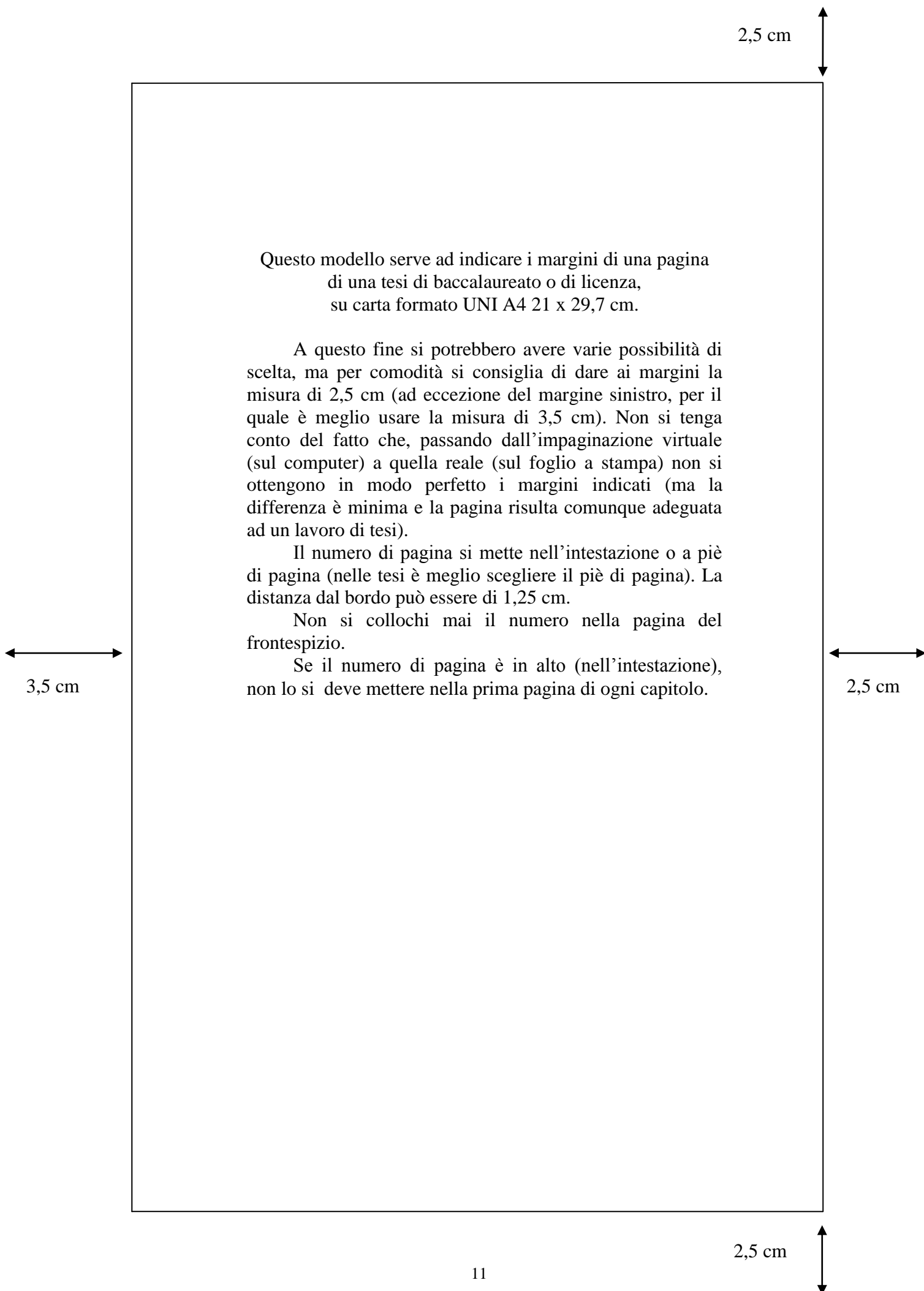
La bibliografia deve comprendere soltanto i titoli degli scritti che si sono effettivamente consultati e non va «gonfiata» ad arte, nel tentativo di mostrare una serietà scientifica che poi sarebbe contraddetta dal lavoro, almeno agli occhi di un esperto.

Si deve poi ricordare che la qualità di una bibliografia non deriva automaticamente dalla quantità dei libri citati.

I libri vanno citati in ordine alfabetico di autore; nel caso di più opere di uno stesso autore si segue l'ordine cronologico. I libri citati a partire dal titolo vanno inseriti nel loro normale ordine alfabetico.

Di solito non si inseriscono nella bibliografia le opere di informazione generale, come i dizionari o le enciclopedie. Si elencano invece i dizionari e le enciclopedie di tipo specialistico, se sono stati strumenti importanti per il lavoro svolto (dizionari biblici, teologici, liturgici, storici...).

4.7 Indice



ISTITUTO TEOLOGICO «SAN PIETRO»
Aggregato al Pontificio Ateneo S. Anselmo di Roma
VITERBO

**L'ANALISI PSICOLOGICA E ASCETICA
DEI CASI DI SCARSA CAPACITA' DI ATTENZIONE**

Tesi di baccalaureato
Studente: Giocondo Distrattone
Relatore: prof. Severino Spaccapelo

Anno accademico 2018-2019

4. L'aspirazione al martirio

Testo: caratteri Times New Roman, corpo 12, interlinea 1,5

Alcune delle espressioni di Ignazio a cui si è già fatto riferimento sottolineano in modo particolare il suo desiderio di poter imitare Cristo nel martirio per essere definitivamente unito a lui. Scrivendo ai Romani, egli rammenta loro che non gli si presenterà più un'occasione simile per «raggiungere Dio»²; egli desidera

essere immolato a Dio, sino a quando è pronto l'altare [...]. E' bello tramontare al mondo per il Signore e risorgere in lui³.

Per me chiedete [a Dio] solo la forza interiore ed esteriore [...] perché non solo mi dica cristiano, ma lo sia realmente⁴.

Citazioni: caratteri Times New Roman, corpo 11, interlinea singola

Anche il passo «eucaristico» già ricordato contiene lo stesso desiderio e lo stesso invito:

lasciate che io sia pasto delle belve, per mezzo delle quali mi è possibile raggiungere Dio. Io sono frumento di Dio e sono macinato dai denti delle belve per diventare pane immacolato di Cristo. [...] Supplicate il Signore per me, affinché per mezzo di quei denti io sia fatto ostia di Dio⁵.

Nulla mi gioverebbero le lusinghe del mondo e tutti i regni di questo secolo. E' bello per me morire in Gesù Cristo più che regnare sino ai confini della terra. Cerco quello che è morto per noi; voglio quello che è risorto per noi. La mia rinascita è vicina. Perdonatemi, fratelli. Non impedito che io viva, non vogliate che io muoia. Non abbandonate al mondo né seducete con la materia chi vuol essere di Dio. Lasciate che io riceva la luce pura; giunto là sarò uomo. Lasciate che io sia imitatore della passione del mio Dio⁶. Un'acqua viva mormora dentro di me e mi dice: «Vieni al Padre»⁷.

Sono questi i brani forse più belli e più ricchi teologicamente che possediamo sul martirio nella chiesa antica. Non c'è ostilità alla materia, al mondo, alla vita, come potrebbe apparire ad una lettura superficiale: non è la morte in se stessa che il martire cerca, ma Gesù Cristo. Quando si muore per lui si diviene veramente suoi discepoli.

Il martirio quindi può essere considerato come l'esempio per eccellenza dell'imitazione di Cristo. Questo tema è trattato espressamente da Ignazio nella lettera ai Magnesii:

I fedeli, animati dalla carità, portano l'effigie di Dio Padre, attraverso le sembianze di Gesù Cristo. Se noi non siamo disposti a morire per imitare la sua passione, la sua vita non è in noi⁸.

² S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *Lettera ai Romani*, 2,1.

³ Ivi, 2,2.

⁴ Ivi, 3,2.

⁵ Ivi, 4,1-2.

⁶ Ivi, 6,1-3.

⁷ Ivi, 7,2.

⁸ ID., *Lettera ai Magnesii*, 5,2.

Note: caratteri Times New Roman, corpo 10, interlinea singola